



# COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

12 Dicembre

**LA SICILIA**

# Ragusa

SABATO 12 DICEMBRE 2020      Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@la Sicilia.it

**expert**

---

**TRIUMPH**  
Chitarra



**RAGUSA**  
Imposta di soggiorno il Consiglio dice sì al nuovo regolamento

Ci saranno più strutture coinvolte e una maggiore equità nel versamento della tassa. Entrato anche il regolamento della consulta comunale giovanile.

LAURA CIURELLA pag. VII

**LA POLEMICA**  
Democrazia marittima, la norma approvata all'Ars e le ricadute iblee

MICHELE BARRAGALLO pag. V

---

**L'INTERVENTO**  
Caporalato, il segretario Cgil Scifo «Era ora che si facesse qualcosa»

SERVIZIO pag. VI



**RAGUSA**  
Il concerto di Natale dedicato al regno vegetale con 200 piante in platea

L'iniziativa del teatro Donnafugata per il 25 dicembre con il quartetto d'archi dell'Accademia del Teatro alla Scala di Milano ha una matrice di carattere ambientalista.

SERVIZIO pag. IX

## I contagi continuano a calare, i decessi no

I dati. Il numero dei positivi al Covid-19 scende a 1226 mentre sono 130 i morti dall'inizio della pandemia. Ieri sembrava una giornata senza lutti ma nel pomeriggio è venuto a mancare l'infermiere di Pozzallo

Ritorna da oggi il fine settimana dedicato agli screening di massa nei tre distretti sanitari



Sono 1226 i positivi al Covid in provincia di Ragusa. I numeri complessivi diminuiscono ancora. E sissina serie sembrava diverse cose seguita dai decessi. Sembrava una giornata senza lutti, quella di ieri, quando nel pomeriggio è arrivata, purtroppo, la notizia della scomparsa dell'infermiere pozzaltese Saverio Armenta (nella foto). Il numero complessivo delle morti dall'inizio della pandemia ammonta, dunque, a 130. Oggi, intanto, prende il via la campagna di screening che si attuerà nei tre distretti sanitari.

RICCIOTTI LA ROCCA pag. II

# UNA MATTANZA SENZA PERCHÈ



**Modica. Continua l'anno tragico sulle strade iblee: frontale sul tratto per Ispica. Vittima Maria Chiara Rivarolo, 29 anni. Ferito il figlio di 11 anni. Grave il conducente dell'altra auto**

CARNELO RICCIOTTI LA ROCCA pag. IV

### SOLIDARIETÀ

Buoni spesa: al via l'iter telematico a Ragusa, Vittoria e pure Giarratana

CIURELLA, LA LOTA pag. II

### SANITÀ

Ventitré psicologi si prenderanno cura di chi al momento si trova in quarantena

LAURA CIURELLA pag. III

### ECONOMIA

«Compro sottocasa» partita la campagna per fornire aiuto ai negozi di vicinato

MICHELE FARINACCIO pag. VI

## Pozzallo. L'esercitazione antincendio della Capitaneria di porto Fiamme sul peschereccio, ma per finta

Incendio a bordo di un'unità da pesca, ormeggiata nella banchina di caposaldo del porto, vicino ad un deposito di idrocarburi costiero, causato da alcune scintille durante le operazioni di rifornimento. Per fortuna si è trattato solamente di una simulazione. E' una delle periodiche esercitazioni antincendio, organizzate dalla Capitaneria di Porto, in campo con pattuglie a terra e mezzi navali a mare, unitamente a squadre delle forze dell'ordine e personale studico.

GIANFRANCO DI MARTINO pag. V



## Modica. E' accaduto giovedì: la donna stava facendo la doccia È in ospedale ma partorisce in bagno

Un parto di sicuro inusuale avvenuto sì nel reparto di ginecologia, ma all'interno del bagno. Quanto è accaduto nella giornata di giovedì all'interno dell'ospedale Maggiore (nella foto) ha stupito un po' tutti: medici, infermieri, ma soprattutto la diretta interessata. Protagonista della vicenda una giovane futura mamma ricoverata in attesa di partorire. Ci si aspettava che la donna partorisse presto, ma di tutto nessuno poteva prevedere che la piccola potesse nascere nel bagno.

SERVIZIO pag. VII



### COMISO

## Non ci sarà «abbiata de nuciddi» ma la città rende onore alla martire

**COMISO.** Non ci sarà quest'oggi la tradizionale "abbiata de nuciddi" dalla canonica della Chiesa Madre. Si tratta di un'antica usanza che si perpetua alla vigilia della festa in onore di Santa Lucia. Fino all'anno scorso, alle ore 14, preceduto da un festoso scampanio, il parroco don Innocenzo Mascali e altri devoti lanciavano le nocchie per la gioia di grandi e piccoli che attendevano in strada con gli ombrelli aperti al contrario. Purtroppo, le limitazioni per il rischio Covid 19 hanno indotto quest'anno a soprassedere a questa simpatica tradizione per evitare assembramenti.

L'altro ieri, intanto, il suono a distesa delle campane ha annunciato a mezzogiorno l'inizio dei festeggiamenti che saranno privi,

ovviamente, della processione di domenica prossima. Festeggiamenti, quindi, solo in chiesa aperti dalla celebrazione eucaristica presieduta dal novello sacerdote Vincenzo Guastella che si è soffermato sulla storia di Santa Lucia e, in particolare, del suo martirio. Domani ci sarà alle 9 la celebrazione eucaristica, alle 12 il festoso scampanio, alle 18 la coroncina di Santa Lucia e alle 18.30 la santa messa presieduta sempre da padre Guastella. Domenica le sante messe sono in programma alle 8, alle 9,30 e alle 11. Infine, l'impresa ecologica Busso Sebastiano, che gestisce il servizio di igiene ambientale in città, ha effettuato un'azione di pulizia straordinaria tutt'attorno alla chiesa.

ANTONELLO LAURETTA

### SERVIZIO ASP

## Ventitré psicologi per dare sostegno a chi è in quarantena

l.c.) Ventitré psicologi, coordinati dal Servizio di Psicologia aziendale, saranno inseriti nei tre distretti sanitari dell'Asp di Ragusa per supportare, con il loro sostegno psicologico telefonico, i soggetti che si trovano in quarantena o in isolamento domiciliare. Alcuni di loro affiancheranno gli psicologi aziendali nel supporto rivolto al personale medico, sanitario e infermieristico dedicato alle attività Covid-19. «Un'attività davvero importante - sottolinea il direttore sanitario aziendale Raffaele Elia - nella prima fase di questa emergenza la nostra azienda ha gestito la pandemia con numeri, fortunatamente, molto bassi; purtroppo, in

questa seconda fase non è stato così. Questo progetto è rivolto a tutte le persone che stanno vivendo, a causa del Covid-19, una condizione di ansia, un disagio emotivo. In particolare, i soggetti che, trovandosi in isolamento domiciliare, percepiscono un forte senso di destabilizzazione e di incertezza, grazie a questo supporto psicologico potranno contenere lo smarrimento e il senso di frustrazione. Inoltre, alcuni di loro supporteranno la Psicologia ospedaliera, impegnata nella gestione dell'emergenza psicologica oltre che dei pazienti e dei loro familiari anche del personale aziendale».

# Positivi in calo ma muore un infermiere Da lunedì parte la campagna di screening

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Ufficialmente quello di ieri è stato un giorno senza decessi di persone positive al Covid. Come abbiamo più volte ricordato il bollettino che diamo, fornito nella serata di ieri, riguarda la giornata precedente, quindi, nel caso di specie, l'intera giornata di giovedì fino alla prima mattinata di venerdì (per questo qui non risulta ad esempio il decesso dell'infermiere di Pozzallo, Saverio Armenia). Rimane fermo a 129, quindi, il numero delle persone positive al Covid 19 e residenti in provincia di Ragusa, decedute dall'inizio della pandemia, ma è un dato destinato a variare in negativo. Scende invece complessivamente a 1226 (ieri erano 1296) il numero delle persone positive al Covid in provincia, di queste, 1144, sono in isolamento domiciliare, 16 si trovano alla Rsa Covid di Ragusa e 66 sono ricoverate negli ospedali Covid della provincia. Ecco la situazione dei positivi nei 12 comuni ragusani, confrontata con i numeri

del giorno precedente: Acate 73 (- 5 rispetto a ieri), Chiaramonte 38 (+1), Comiso 171 (-4), Giarratana 6 (-3), Ispica 11 (-2), Modica 175 (-2), Montessoro 17 (-), Pozzallo 44 (-5), Ragusa 225 (-12), Santa Croce Camerina 17 (-1), Scicli 63 (-3), Vittoria 295 (-19). A questi vanno aggiunti 9 positivi non residenti in provincia. Scende anche il numero delle persone ricoverate che sono 5 in meno rispetto alla giornata precedente. Ecco come sono distribuiti i 66 pazienti Covid nei tre ospedali Giovanni Paolo II di Ragusa, Maggiore di Modica e Guzzardi di Vittoria: 31 al Giovanni Paolo II (14 in Malattie Infettive, 2 in Area Grigia, 8 in Area Covid, 7 in Terapia Intensiva); 8 al Maggiore di Modica (3 in Malattie Infettive e 5 in Area Covid); 27 al Guzzardi di Vittoria (24 in Area Covid e 3 in Terapia Intensiva). Sale a 4263, ben 255 in più rispetto alle 24 ore precedenti, il numero delle persone guarite dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero dei tamponi effettuati, 69.725 sono i molecolari, 17.849 i sierologici e

54.225 i test rapidi, per un totale di 141.799 tamponi realizzati da quando è iniziata l'emergenza sanitaria.

Intanto oggi, come ormai da consuetudine, inizia il weekend dedicato agli screening di massa che interesserà i tre distretti sanitari dell'Asp di Ragusa. Dopodiché, già da lunedì 14 dicembre e fino al 7 gennaio, partirà la campagna di screening secondo quanto previsto dalla nuova ordinanza del presidente della Regione I Comuni interessati alle attività di monitoraggio sono: Ragusa nella giornata di oggi, dalle ore 8:30 alle 13:30, presso il Teatro Tenda; Modica domani, dalle ore 8:30 alle 13:30, nei locali della Protezione civile; Pozzallo domani, dalle ore 8:30 alle 13:30, locali della Protezione civile via Australia; Comiso oggi, dalle ore 8:30 alle 13:30, ospedale "Regina Margherita"; Vittoria oggi e domani, dalle ore 8:30 alle 13:30, Fiera Emaia, rivolto alla popolazione scolastica: studenti, familiari, personale docente e non; Acate domani, dalle ore 8:30 alle 13:30, in piazza Calvario. ●

La vittima è  
il pozzallese  
Saverio Armenia  
L'elenco dei centri  
in cui si farà il  
monitoraggio

## Buoni spesa, attivate le procedure telematiche a Ragusa e a Vittoria

**Sostegno.** I Comuni si sono già organizzati per ricevere le istanze accreditando gli esercizi commerciali in cui sarà possibile la spesa

Coi voucher non sono rimborsabili spese per l'acquisto di ogni tipo di bevanda alcolica. I cittadini in stato di necessità dovranno chiamare il numero 0932974352 oppure 3316061485 per parlare con l'assistente sociale del Comune ed esporre la propria situazione. Ed ancora, inoltrare la domanda all'ufficio Servizi sociali del Comune di Giarratana tramite posta elettronica all'indirizzo [franco.t@comunegiarratana.gov.it](mailto:franco.t@comunegiarratana.gov.it), oppure consegnandolo all'ufficio in via della Solidarietà presso il Centro diurno per anziani, previo appuntamento telefonico.

Solidarietà alimentare per via telematica anche a Vittoria. Evita le code negli uffici, evita le domande cartacee e fa arrivare prima gli aiuti tramite mail. Grazie alle nuove procedure informatiche messe in atto dal Comune per andare incontro alle esigenze dei ceti sociali che hanno bisogno di sostegno economico e alimentare in questo momento particolare. È stato attivato il link [www.comunevittoria.gov.it](http://www.comunevittoria.gov.it) al quale i cittadini dovranno inviare online la richiesta di sostegno. Il sistema informatico acquisirà la domanda in tempo reale per essere valutata dagli uffici dei Servizi sociali. Se la domanda sarà ritenuta idonea il beneficiario riceverà i buoni spesa all'indirizzo email indicato e potrà scegliere il supermercato convenzionato per effettuare i propri acquisti.

C'è un ordine di priorità nella distribuzione. Beneficeranno della misura prima i nuclei familiari più esposti agli effetti economici derivanti dall'emergenza covid e in stato di bisogno contingente; i nuclei al cui interno non vi sono percettori di reddito da lavoro dipendente pubblico, privato o da pensione.

**PRIORITÀ.** È del tutto escluso che queste somme possano essere utilizzate per l'acquisto di alcolici o di gratta e vinci. In prima linea i nuclei familiari in crisi

Procedono a Ragusa le operazioni per la distribuzione dei buoni spesa avviata da Palazzo dell'Aquila. Giovedì mattina una quarantina le domande pervenute dopo poche ore l'apertura degli uffici. È possibile presentare l'istanza in modalità on line accedendo all'apposito link nel sito istituzionale del Comune. Per ulteriori informazioni si potranno contattare, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 12, i numeri telefonici: 0932676851, 0932676852, 0932676849, 0932676856, 0932676871.

Novità anche sul fronte buoni commerciali. Il vicesindaco e assessore allo Sviluppo Economico, Giovanna Licitra, ha annunciato che sono stati adottati tutti gli atti necessari per l'erogazione. "Si tratta - ha spiegato l'amministratore comunale - di buoni rilasciati a favore degli stessi beneficiari che hanno presentato o presenteranno istanza per i buoni spesa alimentari. I buoni in questione sono quantificati in euro 60 per ogni nucleo familiare, aumentati ad euro 90 se nel nucleo familiare è presente almeno un minore. I buoni spesa commerciali assegnati sono utilizzabili presso gli esercenti attività commerciali che si convenzioneranno con il Comune di Ragusa e che si possono iscrivere solo on line a partire dall'11 dicembre 2020 sulla base della modulistica che si trova nell'homepage del Comune di Ragusa nella sezione "Bandi di gara" bonus commerciali. I buoni spesa potranno essere utilizzati esclusivamente per acquisti rientranti in una delle categorie facenti parte dei codici Ateco indicati nella sezione apposita - Codice Ateco per buoni spesa".

Anche il Comune di Giarratana ha varato misure urgenti in relazione all'emergenza Covid per la concessione di buoni spesa per l'acquisto di generi alimentari. Il sindaco Bartolo Giaquinta ha comunicato che a seguito dello stanziamento di somme governative, il Comune assegnerà dei voucher alle famiglie che ne avranno diritto, da spendere presso gli esercizi commerciali accreditati.

Dopo questi soggetti, i beneficiari dei sussidi alimentari saranno i nuclei familiari assegnatari di sostegno pubblico (Rdc, Rei, Naspi, indennità di mobilità, cassa integrazione guadagni, altre forme di sostegno e ammortizzatori sociali previste a livello locale o regionale) o che sono percettori di prestazioni economiche non significativi. La domanda si dovrà presentare entro e non oltre il 20 dicembre 2020. Successivamente a quella data verranno assegnati i buoni. Ci sono delle condizioni molto importanti sull'utilizzo dei buoni, che potranno essere spesi solo per generi alimentari. La Commissione straordinaria specifica, per evitare malintesi, che è categoricamente escluso l'acquisto di alcolici ed è assolutamente vietato l'utilizzo dei buoni per l'acquisto dei "gratta e vinci".

Una precisazione importante considerato che una buona percentuale di persone utilizzano i soldi per soddisfare vizi ludici nelle tabaccherie.

La Commissione straordinaria, nel manifestare la massima vicinanza ai cittadini vittoriosi in questo terribile momento che si sta vivendo, coglie l'occasione dell'informativa sui buoni alimentari per ribadire ai cittadini il totale rispetto delle norme anti covid e di porre in essere responsabili comportamenti al fine di salvaguardare la propria e l'altrui salute e trascorrere le imminenti festività natalizie in assoluta serenità.

Gli ultimi dati ufficiali danno sempre in calo l'asta dei contagiati ma ciò non deve abbassare la guardia, perché Vittoria viene fuori dalla parentesi "zona rossa" durata un mese esatto.

LAURA CURELLA  
GIUSEPPE LA LOTA

## La Sicilia

### I NUMERI IN SICILIA

**La curva è stabile  
con 999 nuovi casi  
i guariti sono 1.530  
e altre 28 vittime**

ANTONIO FIASCONARO

**PALERMO.** Curva dei contagi stabile nell'Isola. Sono stati infatti 999 i nuovi positivi rilevati dal report diffuso ieri pomeriggio dal ministero della Salute a fronte dei 1.059 registrati nella giornata di giovedì.

Sono stati effettuati 9.534, mentre nella giornata di giovedì ne erano stati "processati" 9.526. Con i nuovi casi sono 36.410 gli attuali positivi, con un decremento di 559 casi rispetto alla giornata di giovedì. Di questi 1.477 sono i ricoverati (62 in meno rispetto a due giorni fa): 1.280 pazienti in regime ordinario (-62) e 197 (0) in terapia intensiva. In isolamento domiciliare ci sono 34.933 persone. I guariti sono 1.530.

La distribuzione dei nuovi contagi per province vede ancora il Catanese come epicentro con 450 casi, Palermo con 274, Messina con 118, Ragusa con 18, Trapani con 25, Siracusa con 53, Agrigento con 18, Caltanissetta con 21 e Enna con 22.

E nelle ultime 24 ore si contano ancora altri 28 morti. Giovedì erano stati 32. Con questi della giornata di venerdì siamo ormai a quota 1.923 vittime dal 12 marzo a ieri. Nei primi undici giorni di novembre il bilancio è di 368, con una media giornaliera di decessi di ben 33 unità.

Dopo i totem per l'ingresso contingentato negli uffici della Questura di Ragusa e nei commissariati di polizia della provincia, ecco il termoscanner per la sicurezza dei dipendenti e dell'utenza.

Una giovane è arrivata a Palermo per andare a trovare i nonni con i quali trascorrere le festività natalizie, ma grazie ai controlli in vigore da ieri nelle 15 postazioni attivate all'aeroporto Falcone e Borsellino, è stata riscontrata positiva al tampone rapido, prima che potesse raggiungere i familiari. È stata trasferita al Covid-Hotel "San Paolo".

«I dati di ieri - sottolinea l'infettivologo Alessandro Bivona - confermano il graduale decremento dei ricoverati e anche dei morti, parametri che più di tutti interessano un clinico. Dall'analisi delle curve si osserva un andamento bifasico dall'inizio della pandemia. Il primo picco (curva Gaussiana) nel mese di marzo e il secondo nel mese di novembre. Tali mesi coincidono con primavera ed autunno. A questo punto mi chiedo se l'influenza cosiddetta stagionale ha il suo picco in inverno, un possibile andamento stagionale non può essere da ascrivere anche al nuovo Coronavirus che però deriva filogenicamente dai "vecchi" Coronovirus?».

# I nuovi positivi in Sicilia scendono sotto quota mille In calo anche i ricoveri

Iss: incidenza alta, non allentare le misure  
Ma l'Isola ora è tra le regioni più virtuose

-----  
**Andrea D'Orazio**  
-----

## **PALERMO**

Resta più o meno stabile, e a un soffio da quota mille, il bilancio quotidiano dei contagi da SarsCov-2 in Sicilia, superato dall'ennesima raffica di guariti che fa ulteriormente calare il totale degli attuali positivi, ma a scendere, nella fotografia settimanale scattata dall'Iss, l'Istituto superiore di Sanità, è anche l'indice di trasmissibilità del virus (Rt). Nel dettaglio, il ministero della Salute indica nell'Isola 999 nuove infezioni (60 in meno rispetto a giovedì scorso) su 9534 tamponi effettuati per un tasso di positività che scende dall'11 al 10,5%, di poco superiore alla media nazionale, sostanzialmente invariata, al 9,8% con 18727 casi a fronte dei 17mila individuati il 10 dicembre e 190416 test processati (circa 19mila in più). Sono invece 761 i decessi registrati nelle ultime ore nel Paese, per un totale di 63387 dall'inizio dell'emergenza, di cui 1923 in territorio siciliano dove si contano altre 28 vittime. Tra queste, l'infermiere Saverio Armenia, quarantannenove di Pozzallo, in servizio al Pronto soccorso dell'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa, dove era ricoverato in terapia intensiva. Intanto, a fronte dei 1530 nuovi guariti accertati nell'Isola, con un decremento di 559 unità continua a scendere il bilancio dei positivi attuali, ad oggi 36410 di cui 1280 ricoverati con sintomi (62 in meno) e 197 nelle terapie intensive, dove nelle 24 ore risultano 15 ingressi.

Ma a ridursi è anche l'indice di contagio. Secondo l'ultimo studio dell'Iss, relativo al periodo 18 novembre - 1 dicembre, l'Rt siciliano è sceso da 0,84 a 0,68, al di sotto della media italiana, anch'essa in calo, da 0,91 a 0,82. La Sicilia rientra tra le 14 regioni a rischio moderato di trasmissione, mentre Basilicata e Molise si trovano ancora più in giù e Puglia, Sardegna, Veneto ed Emilia Romagna vengono invece classificate con rischio alto. L'Isola, inoltre, non è

annoverata tra i 16 territori dove si evidenzia un sovraccarico nei reparti ospedalieri dedicati al Covid. Esaminando la fotografia nazionale, l'Iss sottolinea comunque che l'incidenza di infezioni sulla popolazione, «ancora troppo elevata, e l'attuale, forte impatto sui servizi sanitari, richiedono di attendere prima di considerare un rilassamento delle misure di mitigazione, ivi comprese quelle della mobilità, oltre alla necessità di mantenere alta l'attenzione nei comportamenti».

Tornando al quadro giornaliero, questa, secondo i dati ministeriali, la suddivisione delle nuove infezioni in scala provinciale: 450 a Catania, 274 a Palermo, 118 a Messina, 53 a Siracusa, 25 a Trapani, 22 a Enna, 21 a Caltanissetta, 18 ad Agrigento e altrettante a Ragusa. Tra i nuovi casi emersi a Palermo, un dipendente dell'asilo comunale La Malfa, con la struttura subito chiusa per sanificazione - se ne parla in un servizio di Fabio Geraci nelle pagine di cronaca - mentre in tutti i distretti sanitari della provincia il totale dei contagiati scende a 11930 (424 in meno) di cui 9406 nel capoluogo (109 in meno). Curva epidemiologica in calo anche nel Trapanese, con 261 positivi in meno rispetto a giovedì, 2099 in tutto ad oggi, per la maggior parte distribuiti tra il capoluogo (497), Mazara del Vallo (411), Marsala (375), Alcamo (220) e Castelvetrano (171). Bilancio in discesa pure nell'Agrigentino, ma a Canicattì il sindaco, Ettore Di Ventura, ha comunicato ieri la chiusura, per sanificazione, del comando di polizia municipale, a causa di «alcuni casi di positività tra il personale». A Messina, invece, si attende l'esito dei tamponi molecolari effettuati all'interno della casa di riposo

Oasi di San Francesco, dove i test rapidi hanno già individuato 28 contagi tra ospiti e operatori. Intanto, l'Ufficio scolastico regionale aggiorna i dati epidemiologici sulle scuole dell'infanzia e del primo ciclo: 1449 positivi (389 in meno rispetto alla settimana scorsa) su 447065 alunni, ovvero, lo 0,32% del totale. Sul fronte sanitario siciliano c'è da registrare anche un'altra novità: l'azienda ospedaliera Cannizzaro di Catania ha attivato un programma pilota di telemedicina per l'assistenza a domicilio dei pazienti Covid mediante ventilazione non invasiva e monitoraggio dei parametri vitali. È la prima iniziativa del genere in Italia, e punta a decongestionare la rete ospedaliera, reinserire i malati in ambiente familiare e ridurre il contagio per gli operatori sanitari.

Tornando al quadro nazionale, gli attualmente positivi sono ad oggi 690323 (6204 in meno nelle 24 ore) di cui 28562 ricoverati con sintomi (565 in meno) e 3265 in terapia intensiva (29 in meno). Tra le ultime vittime, sei medici, che portano a 255 il totale dei camici bianchi deceduti a causa del virus. Veneto, Lombardia e Puglia le regioni con il più alto numero di casi quotidiani, pari, rispettivamente, a 3883, 2938 e 1813. Tra i contagiati degli ultimi giorni non c'è il titolare dell'Interno Luciana Lamorgese visto che, precisano dal Viminale, i due test molecolari effettuati dal ministro in settimana sono risultati negativi, confutando la positività emersa lunedì scorso. Da domani Basilicata, Calabria, Lombardia e Piemonte torneranno gialle; l'Abruzzo arancione. In scala mondiale le infezioni sono vicine a quota 70 milioni, i decessi ammontano invece a quasi 1,6 milioni e nel tragico elenco c'è adesso anche il nome del regista sudcoreano Kim Ki-duk, Leone d'Oro a Venezia nel 2012. In Germania, dove nelle ultime ore si contano 600 morti e 30mila contagi, per il ministro dell'Interno Seehofer «l'unico modo per arginare il virus è un nuovo lockdown, subito». (\*ADO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

-----  
**Lutto nel cinema  
È morto a 59 anni  
il regista sudcoreano  
Kim Ki-duk, ha vinto  
il Leone d'oro a Venezia**  
-----

La Sicilia

## Fontanarossa, da giorno 14 screening per i passeggeri in arrivo

Partono nello scalo catanese i servizi previsti dalla Regione. Tamponi per chi ne farà richiesta al Terminal 3

**CATANIA.** Come previsto scatta anche all'aeroporto Fontanarossa di Catania il piano straordinario di controlli e test per tutti i viaggiatori in arrivo nel periodo delle feste. Da lunedì 14 dicembre, infatti, all'aeroporto catanese saranno attivi gli screening per i passeggeri in arrivo, come disposto dall'ordinanza del presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci. Il piano di intervento è stato messo a punto dal commissario straordinario per l'emergenza, Pino Liberti, su disposizione della Regione, per contenere la diffusione del contagio da Covid 19 in occasione delle festività natalizie.

La "Covid area" si trova all'interno del Terminal C, dove SAC ha allestito circa 20 postazioni per i tamponi che saranno effettuati dall'Asp. Saranno in tutto 80 i me-

dici dedicati agli screening in aeroporto, suddivisi per turni e distribuiti in base ai voli in arrivo.

Coloro che decideranno di sottoporsi al tampone presso lo scalo, potranno recarsi nel Terminal C, muniti di carta d'imbarco, seguendo la segnaletica o chiedendo informazioni al personale della protezione civile che sarà presente agli arrivi.

I passeggeri che risulteranno positivi al test antigenico, come previsto dal protocollo sanitario, saranno isolati in un'apposita stanza e sottoposti a tampone molecolare, il cui esito sarà comunicato nel giro di poco tempo. In caso di positività confermata, il passeggero sarà preso in carico dall'Asp.

Per eseguire il test in aeroporto non è necessaria alcuna prenotazione, né modulo da compilare. Si

ricorda però che tutti i passeggeri in arrivo all'aeroporto di Catania hanno l'obbligo di registrarsi al portale della regione [www.sicilia-coronavirus.it](http://www.sicilia-coronavirus.it)

La Sac ricorda inoltre che, per coloro che avranno effettuato il tampone nelle 48 ore precedenti all'arrivo a Catania, basterà mostrare il risultato del test al personale della protezione civile presente agli arrivi.

«Era nostro dovere, come lo è sempre stato, mettersi a disposizione delle autorità sanitarie e dare il nostro contributo per affrontare al meglio la gestione del-

### Saranno impegnati nei controlli sanitari oltre 80 medici

l'emergenza sanitaria - affermano il presidente e l'amministratore delegato di SAC, Sandro Gambuzza e Nico Torrisi. Sin da subito, abbiamo individuato il Terminal C come luogo ideale per realizzare l'area per effettuare i tamponi ai passeggeri in arrivo, poiché ampio - si estende per circa tremila metri quadrati - raggiungibile facilmente, perché situato a pochi metri dal Terminal A e comunque separato dall'aerea operativa dello scalo. Il nostro personale sarà, ovviamente, a disposizione per offrire tutto il supporto necessario. Cogliamo l'occasione per ribadire l'importanza del distanziamento e dell'uso dei dispositivi di protezione individuale. Ci appelliamo pertanto a tutti i passeggeri affinché rispettino le norme a salvaguardia della salute di tutti».

## La Sicilia

**MATTEO GUIDELLI**  
LUCA LAVIOLA

**ROMA.** Sì a modifiche per consentire la mobilità tra Comuni confinanti sotto i 5mila abitanti. Ma deve essere il Parlamento ad assumersi la responsabilità di derogare ai divieti a Natale e Capodanno. Con l'Italia sempre più gialla e l'Rt nazionale sceso a 0,82, il governo non chiude a possibili cambiamenti del decreto ma avverte: «Aprire tutto sarebbe da irresponsabili». Perché, dicono gli esperti dell'Istituto superiore di Sanità, l'incidenza del virus e l'impatto sui servizi sanitari non consentono di allentare le misure, «comprese quelle sulla mobilità».

Diviso tra chi, come i ministri Roberto Speranza e Francesco Boccia che anche ieri hanno ribadito la netta contrarietà a qualunque deroga, e chi invece ritiene necessario concedere la possibilità di spostarsi (Italia Viva e parte del Pd), l'esecutivo decide di portare in Parlamento la questione degli spostamenti. Non saranno le Faq di Palazzo Chigi a sciogliere i nodi - anche perché non sarebbe possibile aggirare una norma con una risposta ad un quesito - né un nuovo decreto, come ipotizzato in un primo momento: la via «più percorribile», dice una fonte di governo, è un emendamento al decreto Natale. È molto probabile che già a inizio della prossima settimana si metta mano al provvedimento e si possa arrivare ad una soluzione entro mercoledì 16. Quel giorno la presidente del Senato, Elisabetta Casellati, ha infatti calendarizzato la mozione delle opposizioni sul decreto, sbloccando così i lavori delle commissioni Bilancio e Finanze del Senato sul pacchetto Ristori rinviati per l'ostruzionismo delle opposizioni, che chiedevano come contropartita di accelerare i tempi del confronto sui divieti per Natale.

I limiti agli spostamenti, ha ammesso il premier Giuseppe Conte, «possono creare un problema oggettivo», perché si viene a determinare una disparità tra chi vive nelle grandi città e può vedere familiari e parenti e chi, invece, vivendo nei piccoli Comuni non può raggiungere chi magari abi-

# Natale, deroghe in vista per i piccoli Comuni Conte: decida Parlamento

«Se ne assuma la responsabilità». Ci si potrà probabilmente spostare tra paesi limitrofi di meno di 5.000 abitanti. Ma l'Iss: «Non allentare»

ta a pochi chilometri ma in un altro paese. Ecco perché «se il Parlamento, assumendosene tutta la responsabilità, vuole introdurre eccezioni sui Comuni più piccoli, in un raggio chilometrico contenuto, torneremo su questo punto. Il Parlamento è sovrano, ma serve grande cautela in qualsiasi eccezione». L'idea, come ribadisce Boccia, è dunque effettuare «piccole modifiche» che consentano di muoversi tra «piccoli Comuni confinanti» con una popolazione di 5mila abitanti. Per tutti gli altri resteranno i divieti, così come non sarà consentita la mobilità tra le province. «No agli allentamenti. Avviare un dibattito per arrivare ad aprire i confini tra province è da irresponsabili. Chi vuole aprire tutto se ne assuma la responsabilità», dice Boccia forte anche dell'analisi nel monitoraggio settimanale dell'Iss: «L'incidenza ancora troppo elevata e l'attuale forte impatto sui servizi sanitari richiedono di attendere prima di considerare un rilassamento delle misure di mitigazione, ivi comprese quelle della mobilità, oltre alla necessità di mantenere elevata l'attenzione nei comportamenti».

Al coro di chi vuole aprire non si associa Vincenzo De Luca, che, anzi, chiede provvedimenti ancora più rigorosi ed è contrario «a tutte le manfrine a cui stiamo assistendo». In due settimane «ci giochiamo il futuro del nostro Paese, dobbiamo avere il coraggio di dire che quest'anno Natale e Capodanno non esistono» dice il governatore della Campania, regione rimasta in fascia arancione dove approderà da domani anche l'Abruzzo dopo che il Tar ha accolto il ricorso del governo sospendendo l'ordinanza del presidente Marco Marsilio che aveva introdotto un regime da zona arancione. Il paradosso di tutto ciò sarà che ieri i negozi hanno aperto, oggi resteranno chiusi poiché la regione è rossa e domani potranno aprire.

Dopo un mese tornano invece in fascia gialla Lombardia, Piemonte e Calabria, le prime a diventare zone rosse, e la Basilicata: ora sono 15 le Regioni gialle, oltre alla provincia di Trento. Ma questo non significa che si può abbassare la guardia e i dati del monitoraggio lo ricordano: in 16 regioni c'è ancora un sovraccarico delle terapie intensive e dei ricoveri in area medica e 4 regioni - Puglia, Sardegna, Veneto, Emilia Romagna - oltre alla provincia di Trento sono a rischio alto e dovrebbero dunque adottare «rapidamente» nuove misure restrittive. ●



## Rt e intensive in calo, sempre alti i decessi

Iss: l'allerta resta alta. Incidenza ancora elevata dei contagi con 18.727 nuovi casi, mentre i morti ieri sono stati 761  
Cinque regioni classificate ancora ad alto rischio, 14 a rischio moderato e solo 2 basso. Gli esperti invitano alla cautela

MANUELA CORRERA

**ROMA.** Continua a scendere il valore dell'indice di trasmissibilità  $R_t$ , che ha toccato lo 0,82 a livello nazionale, così come si conferma il trend di diminuzione della pressione sulle terapie intensive ed i reparti ospedalieri. Tutti segnali che confermano l'efficacia delle misure di restrizione adottate finora per frenare l'epidemia da Covid-19, ma che ancora non consentono di aprire all'ottimismo: l'incidenza dei nuovi casi, sia pure anch'essa in calo, resta infatti ancora molto elevata e la curva relativa ai decessi evidenzia una discesa particolarmente lenta, con ancora 761 morti registrati ieri.

La fotografia dell'epidemia in Italia che emerge dall'ultimo monitoraggio settimanale di ministero della Salute e Istituto superiore di Sanità evidenzia come l'allerta nel Paese resti alta, invitando a non allentare le misure ed i comportamenti prematuramente. Infatti, sebbene si osservi una diminuzione significativa dell'incidenza dei casi a livello nazionale negli ultimi 14 giorni (454,70 per 100.000 abitanti nel periodo 30/11/2020-06/12/2020 contro 590,65 per 100.000 abitanti nel periodo 23/11/2020-29/11/2020), il valore è ancora molto elevato.

L'incidenza rimane cioè ancora «troppo elevata per permettere una gestione sostenibile», si afferma nel monitoraggio.

Secondo le valutazioni della cabina di regia, dunque, attualmente 5 Regioni sono classificate ancora a rischio Alto (Puglia, Sardegna, Veneto, Emilia Romagna, Provincia autonoma di Trento), 14 moderato e 2 basso. Inoltre, in 16 regioni risulta ancora alto l'impatto sui servizi sanitari per sovraccarico delle terapie intensive, dell'area medica e per numero di focolai.

Un quadro che trova riscontro anche nei dati giornalieri, che ieri hanno registrato 18.727 positivi ai test per il coronavirus (contro i 16.999, di giovedì ma con un numero inferiore di tamponi) e 761 vittime (giovedì erano state 887). In totale in casi in Italia sono arrivati a quota 1.805.873, le vittime sono 63.387.

I tamponi effettuati per il coronavirus ieri sono stati 190.416, quasi 20mila in più in rispetto a giovedì, ed il tasso di positività è del 9,8% (stabile rispetto a giovedì, quando era stato del 9,9%).

Sul fronte dell'occupazione dei posti letto ospedalieri, sono 3.265 i pazienti in terapia intensiva per il Covid-19 con un saldo negativo ieri tra ingressi e uscite di 26 unità. Gli

ingressi giornalieri in rianimazione sono stati 208. Nei reparti ordinari ci sono invece ricoverate 28.562 persone, in calo di 526 unità rispetto a giovedì. Complessivamente, gli attualmente positivi sono 690.323 (-6.204), i guariti e i dimessi 1.052.163 (+24.169), in isolamento domiciliare si trovano ora 658.496 persone (-5.652).

La notizia positiva, sottolinea all'Ansa Giuseppe Arbia, professore

di Statistica economica all'Università Cattolica Sacro Cuore di Roma (nella foto), «è che si conferma il trend in calo per numero di contagi, tasso di positività e occupazione delle terapie intensive. Quella negativa, invece, è che la curva dei decessi sta calando molto lentamente». Questo perché, spiega, «dopo la fase di aumento ed il raggiungimento del picco, c'è una fase di stallo o plateau in cui i valori permangono alti per un certo periodo. Dobbiamo quindi attenderci qualche altro giorno con un numero variabile ma sempre alto di decessi prima di iniziare a registrare una diminuzione marcata».

A fronte di questo quadro, ha commentato l'esperto, «non credo sia dunque opportuno parlare di un allentamento delle misure, non mi sembra una buona strategia; inoltre, una volta prese delle misure queste vanno mantenute altrimenti non è un bel segnale».

Invita all'estrema cautela anche Stefano Vella, direttore Salute globale all'Università Cattolica: «Contagi e morti, al momento - ha affermato a Rainews 24 - fanno registrare in realtà valori più o meno stabili», senza un calo marcato. Ma questo, conclude, «non è un segnale incoraggiante, bensì molto preoccupante». ●

È lo strumento con cui l'Ue conta di superare la crisi della pandemia. Dalle infrastrutture ai temi green: ecco in quali campi l'Italia può spendere i suoi 209 miliardi. Tutti guardano da vicino la Sicilia

# Recovery, progetto di svolta in sei mosse

**Lelio Cusimano**

**P**assata la pandemia Covid 19, il Mondo, l'Europa, l'Italia non saranno più gli stessi; è interessante scoprire, però, con quali strumenti ci accingiamo a questa grande sfida. Per la prima volta, i Paesi europei procedono insieme per trovare i quattrini necessari alla ripartenza economica e individuare i progetti più idonei. Per la prima volta, insomma, c'è la consapevolezza che da una crisi devastante e generalizzata, si esce solo mettendo in comune soldi e programmi. Tuttavia, nessuno metterà nelle tasche degli italiani una montagna di quattrini al grido "liberi tutti"! Si procede con programmi puntuali, all'interno di una griglia articolata in macro aree e agendo in stretto raccordo con la Commissione europea, tanto nella programmazione che nell'esecuzione della spesa. Ritardi e beghe procedurali sono invisibili all'occhio di Bruxelles. Il Recovery Fund, o Next Generation EU, è il nuovo strumento per favorire la ripresa post crisi che aggiunge massicce risorse al bilancio comunitario, riservando all'Italia 209 miliardi.

Le macro aree dove si concentreranno i fondi europei sono sei. La parte più consistente del Recovery Fund (74 miliardi) riguarderà "la svolta green", con una quota imponente (40 miliardi) destinata alla riqualificazione degli edifici e al Superbonus 110%.

La seconda voce per volume di spesa (49 miliardi) riguarda l'innovazione tecnologica della pubblica amministrazione (10 miliardi di euro), e delle imprese, cui andranno 36 miliardi.

Alle "infrastrutture" sono destinati circa 28 miliardi, di cui 24 miliardi per l'alta velocità ferroviaria e la manutenzione stradale.

Alla quarta voce, "istruzione e ricerca", sono destinati oltre 19 miliardi.

Per favorire la "coesione sociale e territoriale" è previsto l'impegno di 17 miliardi di euro.

La sesta voce riguarda la "sanità", cui sono riservati 9 miliardi di euro.

Con un altro programma (React EU) arriveranno circa undici miliardi da destinare alle "agevolazioni fiscali nel Sud", un quarto vanno alla Sicilia.

Esaminiamo, più nel merito, le sei macro aree.

**Svolta green.** Assorbe la fetta più consistente delle risorse. L'obiettivo è abbandonare il sistema economico fondato sullo sfruttamento incontrollato del Pianeta, per attivarne invece uno più rispettoso. Per essere didascalici, se una bottiglia di vetro dopo l'uso finisce in discarica, si sfrutta il Pianeta, se si usa per realizzare un altro oggetto in vetro, facciamo il bene dell'ambiente. Questo esempio, fatto

**Bruxelles e Bellolampo: il Fund europeo permette di affrontare l'atavico problema della gestione dei rifiuti**

non a caso, mostra quanto diretto possa essere il collegamento tra Bruxelles e ... Bellolampo! In sostanza il Recovery Fund promette e permette di mettere mano a uno dei più atavici problemi della Sicilia: la gestione dei rifiuti; ma non solo. Nella tutela ambientale l'Europa fa rientrare: la transizione verso fonti energetiche rinnovabili (vento e sole), la mobilità nelle grandi città, la tutela del territorio (contro il dissesto idrogeologico), il ciclo dell'acqua e quello, appunto, dei rifiuti.

**Innovazione tecnologica.** Rientrano in quest'ambito la digitalizzazione della pubblica amministrazione e delle imprese, la cultura e il turismo.

**Infrastrutture.** Obiettivi prioritari sono l'estensione all'intero Paese dell'alta velocità ferroviaria e la manutenzione, dopo anni di abbandono, delle strade, senza dimenticare la gestione efficiente delle merci con le aree di scambio intermodali.

**Istruzione e ricerca.** Si perseguono il potenziamento della didattica, il diritto allo studio e la ricerca orientata all'impresa.

**Coesione.** È lungo l'elenco delle disparità da superare, come quella di genere, dei giovani, delle politiche del lavoro e quelle Nord-Sud.

**Sanità.** È uno degli ambiti più sensibili, da "efficientare" con la medicina di base, la telemedicina, la ricerca e l'informaticizzazione delle procedure.

A ben vedere, non una sola delle sei

macro aree del Recovery Fund si può considerare lontana dalle storiche criticità della Sicilia. Certo, bisognerà farsi trovare pronti, con progetti accurati e buone analisi di supporto.

Ci riguardano da vicino: la cura dell'ambiente, la mobilità locale, la tutela del territorio (piagato dall'abusivismo), gli scarichi fognari, l'irrisolta crisi idrica, i rifiuti e i relativi sistemi di smaltimento.

Ci riguardano da vicino: le gravi inefficienze della pubblica amministrazione, la fame d'innovazione tecnologica delle imprese, la valorizzazione dei beni culturali e del turismo.

Ci riguardano da vicino: l'arretratezza della rete ferroviaria e la trascurata manutenzione di strade e autostrade.

Ci riguardano da vicino: i bassi livelli di apprendimento dei nostri studenti, l'assenza del tempo pieno, l'abbandono prematuro degli studi.

Ci riguardano da vicino: il divario territoriale con il resto del Paese, le disparità storiche dei giovani siciliani e l'ingiustizia di una sanità non eccelsa. Insomma, non dovrebbe essere un problema connettere la Sicilia con l'Europa; almeno sul piano dei bisogni. Sono tutti temi del Recovery Fund. Oggi abbiamo i soldi (sicuramente) e lo snellimento delle procedure (forse). Perché "nulla sia più come prima", bisogna che il Recovery Fund persegua obiettivi d'interesse nazionale mitigando, tutte le volte che è possibile, le disparità territoriali; qualche volta sarà automatico (digitalizzazione della pubblica amministrazione), qualche volta bisognerà duellare (grandi infrastrutture).